IMPRESA AI, LA CORSIA DI SORPASSO

Fabio Boschi, alla guida dell'Artificial Intelligence PE Fund di Quadrivio, punta a trasformare le aziende data-driven con AI, robotica e cybersecurity, facendo dell'automazione la risposta strutturale alla scarsità di risorse umane

di Sergio Luciano

«QUANDO PARLO CON GLI AMICI IMPRENDITORI MI DICONO TUTTI CHE SONO PREOCCUPATI DI NON POTER TROVARE PIÙ LE RISORSE UMANE NECESSARIE, A CAUSA DEL CALO DELLA FORZA LAVORO! MA SE È COSÌ, MENO MALE CHE STA ARRIVANDO LA NUOVA ONDATA DI AUTOMAZIONE RESA POSSBILE DALL'INTELLIGENZA ARTIFICALE!»: è acuto ed "umanistico", nelle sue analisi, **Fabio Boschi**, il managing partner dell'Artificial Intelligence **PE Fund** di **Quadrivio**, ossia del più grande operatore del private equity a capitale italiano. E in quest'intervista con Economy spiega strategie e obiettivi del suo lavoro, un lavoro per lui relativamente nuovo dopo una luminosa carriera da manager in prestigiose imprese manifatturiere.

Dottor Boschi, a questo punto per lei nel private equity si aprono praterie?
Siamo ad una fase che definirei di nuova elettrificazione. Una rivoluzione che coinvolgerà tutti. Voglio dire: proprio qualsiasi tipo di attività, sia nel mondo dei servizi che della produzione.

E il suo fondo dove investirà?
Principalmente in aziende ben strutturate. Da far crescere, perché questo tipo di investimenti ha un impatto organizzativo importante che se a strutture ben dimensionate ha chiaramente un impatto di di costo e di sostenibilità ottimali. Però attenzione: siamo di fronte davvero ad un cambiamento di di footprint industriale che non tutti capiscono. Quando qualche imprenditore mi dice che investe 10.000 o 15.000 euro all'anno…mi viene da rispondergli che importi del genere sarebbero andati bene 40 anni fa…


FABIO BOSCHI

Dove stanno andando gli investimenti?
Il 70% degli investimenti sull'IT è concentrato in aziende che hanno da 200 dipendenti in su. Sto parlando del 70% della spesa totale. Prevedo una fatale polarizzazione laddove alcune aziende rimarranno, ma non tutte. Noi, in Quadrivio, abbiamo deciso di investire in questa direzione perché riteniamo che ci sia necessità sia di capitali che di competenze: dobbiamo accompagnare aziende e imprenditori nei loro progetti trasformativi. E l'accompagnamento è reale solo se il fondo, oltre alla finanza, trasferisce all'impresa investita anche altre competenze.

IL 70% DEGLI INVESTIMENTI SULL'IT È CONCENTRATO IN AZIENDE CHE HANNO DA 200 DIPENDENTI IN SU

Ma è difficile convincere gli imprenditori a… farsi aiutare?
È complesso perché è come dirgli di dare a te le chiavi del loro sviluppo… Se il fondo acquista da un altro fondo tutto diventa molto più semplice. Basta definire il prezzo. Altrimenti occorre negoziare equilibri e mansioni tra persone: cosa molto più complessa.

Detto tutto ciò, come vede il mercato?
Presenta molte opportunità. Ed è imprescindibile sfruttarle, anche perché ci sono aziende cresciute in misura importante ma che chiaramente hanno necessità di vivere un'ulteriore fase di sviluppo. Questa fase di sviluppo nasce per esempio attraverso una aggregazione con altre realtà o una crescita a livello internazionale.

E in questa linea che obiettivo vi date?
Il fondo ha appunto come obiettivo quello di investire sulle medie imprese e di abilitarle all'intelligenza artificiale. E lo faremo.

Ci fa l'identikit dell'azienda ideale per ricevere i vostri investimenti?
Devono essere aziende data driven nel supportare l'accelerazione del data analytics e dell'AI all'interno di realtà che possono essere aziende di servizi o aziende produttive.

Anche robotica?
Certo: stiamo parlando anche di Robotics e in generale di ambiti nei quali ci sia la massima convergenza tra hardware e software, in cui il prodotto tenderà (e tende già ad avere) una componente software sempre più rilevante. E naturalmente parliamo anche di cybersecurity, che copre ambiti orizzontali.